



IL CIGNO del POLESINE
ROSETTA PAMPANINI
Soprano pucciniano e verista



di NICOLA BERTI

Tra le attrazioni turistico-culturali del piccolo Comune di Corbola (2.500 persone, Provincia di Rovigo), c'è ancora la casa dove abitava il soprano **Rosetta Pampanini**.



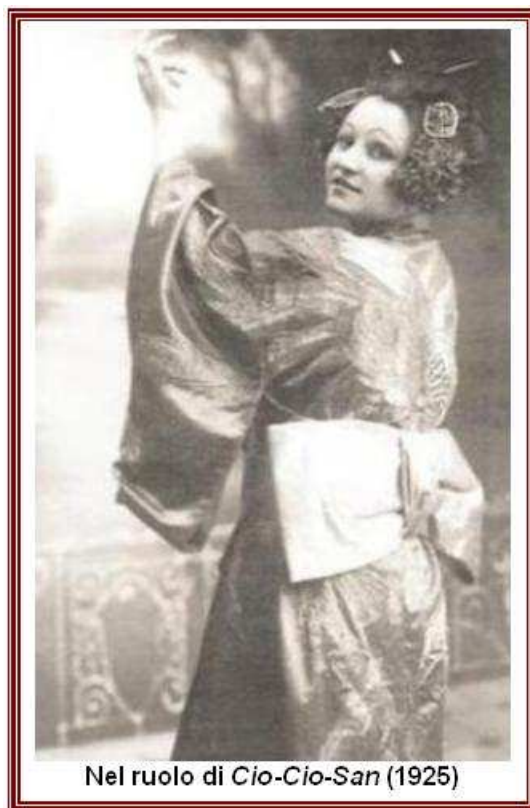
La gente polesana, schietta, pratica, a volte un po' ruvida, ma sempre genuina e spontanea, non solo conserva quel senso di umanità e di solidarietà che molti hanno perso nel vortice della globalizzazione, ma continua a mantenere vivi i suoi miti, i suoi eroi, i suoi idoli. Chi ha piantato proprio qui, tra le distese pianure di verde e l'immensità dei corsi d'acqua, profonde radici, quasi sempre è ritornato perché, nonostante tutto, questa terra martoriata e tradita, ha un suo particolare fascino come quello della sua gente laboriosa e ingegnosa. Come scriveva il poeta **Marino Marin**, è difficile resistere al richiamo della voce della *gran madre antica*: la propria terra.

Così è stato per Rosetta Pampanini.

Nata a Milano il 2 settembre 1896, il padre Gerolamo, originario di Corbola, amante della buona musica, era ufficiale dell'esercito. La madre Cleofe Cattaneo, milanese, possedeva una voce incantevole che condizionò la figlia. Il

nonno paterno, Antonio, maestro elementare, presagì che Rosetta, inizialmente destinata all'insegnamento, avrebbe avuto successo come cantante lirica. I primi insegnanti furono Emma e Lorenzo Molajoli. A causa dei trasferimenti di Gerolamo, la famiglia si spostava continuamente (Bari, Moncenisio, ecc.), ma per la cantante restò sempre un punto fermo la sua villa di Corbola. Già da bambina si recava spesso dal nonno Antonio e in seguito trascorse i periodi di riposo durante l'estate, quando, abbandonate provvisoriamente le scene, soleva ritemperarsi e far riposare la voce. Le piaceva, inoltre, ritornare tra la *sua* gente esibendosi ogni tanto in concerti all'aperto su palchi improvvisati. Sposatasi il 26 giugno 1937 con Giuseppe Diomede, funzionario governativo, anche quando si ritirò dalle scene (l'ultima sua interpretazione al *Goldoni* di Livorno il 17 aprile 1947 in un'ennesima *Tosca*), dandosi poi all'insegnamento (tra i suoi allievi, annoverò il tenore adriese **Florindo Andreolli**), tornò nella sua casa di Corbola dove morì, a seguito di un male incurabile, il 2 agosto 1973.

E' stata una delle più grandi e famose cantanti del suo tempo protagonista indiscussa di circa 400 rappresentazioni di melodrammi tra i quali, alcuni in prima assoluta mondiale.





Nedda (Pagliacci)

Dal suo debutto avvenuto al *Teatro Nazionale* di Roma il 3 marzo 1920 in *Carmen*, nel personaggio di *Micaela*, alla sua ultima apparizione sulle scene nel 1947 a Livorno, interpretò 115 *Bohème* (nella parte di *Mimi*); 96 *Madama Butterfly* (*Cio-Cio-San*); 44 *Tosca* (*Floria Tosca*); 31 *Andrea Chénier* (*Maddalena*); 22 *Iris*; 22 *Manon Lescaut*; 13 *Cavalleria Rusticana* (*Santuzza*); 12 *Pagliacci* (*Nedda*); 11 *Otello* (*Desdemona*); 5 *Turandot* (*Liù*), 5 *Mefistofele* (*Margherita, Elena*), 5 *La Wally*; 4 *Fedora*; 2 *Adriana Lecouvreur*; 2 *Lohengrin* (*Elsa*); e una volta *Faust* (*Siebel*), *La Forza del Destino* (*Donna Eleonora*), *Thien-Hoa*, *Carmen*, *La Falce* (*Zara*), *Piccolo Marat* (*Mariella*), *Delitto e castigo* (*Sonia*), *Nazareth* (*Gesù*), *Colomba* (*Graziosa*) e l'oratorio *Mosè*.

Un'attività intensissima in 27 anni di carriera che la vide trionfare nei teatri nazionali ed esteri apprezzata e stimata dal pubblico e dai più importanti direttori d'orchestra. Ebbe la fortuna di trovare al proprio fianco artisti di primo piano o astri nascenti della lirica. Oltre alle opere rappresentate, di rilievo i moltissimi ruoli interpretati e vissuti sempre intensamente sulla

scena data la particolare sensibilità del soprano che, alle doti canore, sommava anche quelle di attrice di teatro: frutto di tanto studio e di applicazione continua tanto che non trascurava nulla, pur non mostrando mai di essere una perfezionista.

Nel 1926, al rientro in Italia dopo la tournée in Argentina e Brasile, incontrò **Emma Grammatica** che le manifestò tutto il suo apprezzamento e l'ammirazione per come si muoveva sulla scena e con quale intensità faceva rivivere i suoi personaggi. Predilesse la galleria delle figure femminili fragili, come *Cio-Cio-San*, *Mimi*, *Manon Lescaut*, *Liù*, *Maddalena*, che sapevano amare fino alla morte, anche se in modi diversi, e soltanto una sensibilità come la sua sapeva immortalare. Di queste sue peculiarità se ne accorsero subito i famosi direttori d'orchestra e i compositori di quel tempo. Fecondo fu il rapporto con **Pietro Mascagni** e con **Arturo Toscanini** (soltanto per citare alcuni nomi). Ad un anno esatto dalla morte di **Puccini**, Toscanini la chiamò per una *Butterfly* commemorativa (29 novembre 1925) con un nuovo allestimento. Si trovò accanto al tenore padovano **Aureliano Pertile** (1885-1952) nel ruolo di *Pinkerton*. Seguirono altre 11 rappresentazioni.



Col tenore Beniamino Gigli

Uno dei biografi della cantante, Maurizio Tiberi, afferma che fu anche una delle prime interpreti della *Turandot* pucciniana, completa della prima versione ridotta (da Toscanini) composta da *Franco Alfano*, al *Colon* di Buenos Aires il 25 giugno 1926.

Dopo il debutto al *Nazionale* di Roma (3 marzo 1920), seguì il 24 febbraio 1921 *Faust* al *Regio* di Torino diretta da **Tullio Serafin**, nel ruolo di *Siebel*. La sua prima *Mimi* fu portata sulle scene al *Sociale* di Biella il 22 agosto 1922, quindi *Desdemona* il 6 novembre 1922 al *Civico* di Tortona; *Iris* al *Coccio* di Novara il 31 dicembre 1923; *Mefistofele* al *Bellini* di Catania il 18 marzo 1925. Il debutto in *Madama Butterfly* avvenne alla *Scala* di Milano il 29 novembre del 1925. Seguì *Pagliacci* il 18 giugno 1926 al *Colon* di Buenos Aires dove il 25 dello stesso mese debuttò in *Turandot*. Cantò *Manon Lescaut* al *Politeama* di Genova il 7 maggio 1927. Tra il 1930 e il 1933 debuttò in *Andrea Chénier*, *Adriana Lecouvreur*, *La Wally*, *Fedora* e *Tosca*. Classificata soprano lirico pucciniana, scelse anche il repertorio verista dove primeggiò. **Giuseppe Verdi** lo tenne sempre in disparte se non per l'interpretazione di *Desdemona* (*Otello*). Si racconta, in proposito, che nel 1934, nonostante le numerose richieste, fu archiviata una sua recita in *Traviata* e il 13 dicembre 1938 andò in scena *La Forza del Destino* con esito insoddisfacente tanto che la



Pampanini (*Leonora*), nella seconda recita lasciò il posto al soprano *Olimpia De Ruggeri* per tornare ai suoi ruoli consolidati. Rodolfo Celletti, riportato da Maurizio Tiberi, scrive che Rosetta Pampanini non oltrepassò mai “*i confini del genere lirico puro disponendo di mezzi che le avrebbero consentito agevoli accostamenti al repertorio drammatico*”. Lei stessa non si considerò una cantante adatta al melodramma verdiano, pur essendo affascinata dal *cigno di Busseto*.

Per le continue affermazioni, venne sempre inserita in cast di rilievo. In questo suo percorso incontrò tenori come **Beniamino Gigli**, **Giovanni Malipiero**, **Giacomo Lauri Volpi**, **Angelo Minghetti**, e l'elenco potrebbe continuare all'infinito.

Amava il pubblico, non aveva atteggiamenti stravaganti o eccentrici di “*prima donna*”, anzi, sapeva dialogare e comunicare e questo la portò sempre ad instaurare quel feeling necessario per comunicare con gli altri. Un aspetto umano significativo che avvalorò il proprio personaggio, un'empatia che riuscì a creare in ogni teatro in cui si esibì. “*Canto per le masse*” disse in più occasioni e lo dimostrò quando si rese disponibile a girare l'Italia con il *Carro di Tespi Lirico* nei mesi di luglio, agosto e settembre del 1931.

Difficile incontrare una personalità della lirica come la Pampanini che abbia mantenuto la semplicità e l'umiltà nonostante i successi e la notorietà.

E' stata una delle più grandi interpreti dei due personaggi pucciniani: *Cio-Cio-San* e *Mimi*, ma, come sottolinea Elvio Giudici, dobbiamo tener conto del periodo in cui la Pampanini era attiva (anni 20 e 30) e considerare che la lirica, da quel periodo in poi, si è evoluta e le voci, le interpretazioni, il rapporto tra il cantante e il direttore d'orchestra sono cambiati

totalmente. Relativamente alla *Cio-Cio-San*, Giudici continua: [Rosetta Pampanini] *era milanese, sfoggiava voce di eccellente soprano lirico ampia, estesa, con suggestive velature brune nel medium e un registro superiore robusto, adatto a reggere una parte di simile impegno, probabilmente resa ancor più improba dalla proverbiale incisività toscana: non stupisce che diventasse da quella sera [il 29 novembre 1925, n.d.r.] figura di spicco dei palcoscenici lirici anni venti e trenta*.
Sull'interpretazione di *Mimi*, aggiunge: "...la voce è solida, ampia, ben timbrata, di bel colore, ferma nell'emissione".



Nel ruolo di *Mimi* (1936)

Ad Adria si esibì diverse volte. Nel 1927, il 10 luglio, al *Teatro estivo Zagato* e il 12 dello stesso mese nel parco

CITTA' DI ADRIA
TEATRO COMUNALE DEL LITTORIO
 SETTEMBRE 1935 XIII
 STAGIONE LIRICA DI INAUGURAZIONE DEL TEATRO
 con recite straordinarie del

MEFISTOFELE

Opera - balli in un Prologo e atti ed un Epilogo - Poeta e Musicista di ARRIGO BOITO
 (Progr. G. RICORDI & C.)

MAESTRO CONCERTATORE E DIRETTORE D'ORCHESTRA
TULLIO SERAFIN
 ELENCO ARTISTICO (per ordine alfabetico)

BERGAMINI LAMBERTO - MALIPIERO GIOVANNI
 PAMPANINI ROSETTA - PASTRO TANCREDI
 SCUDERI SARA - SIMICATO GIULIA

MAESTRI DEL CORO
BINNELLI ALFREDO - MOROSINI ANDREA

Regia Scenica: Pietro Cione
 Musica Teatrale: Govoni Augusto
 Coraggio: Euse Novella
 Direttore di Scene: Bassi Ugo

Diretta dall'ateneo: **MARTELLONI e BRACCI** (Tutti i Corsi) di Trieste
 Dabbas, SOC. AN. LICK APPLICAZIONI ELETTRICHE, Milano

N. 70 PROFESSORI D'ORCHESTRA - N. 100 VOCI DEL CORO - N. 16 BALLERINE

FRONTI: **FRATELLI G. RICORDI & C.**, Milano - **TASSI & STAMBI**, Adria - **CORRI FERRARINI**, Roma
STANI, Roma - **CALZINI**, MOCCA - **FRANZI**, Padova - **FRATTACCI**, Firenze

Le prime rappresentazioni avrà luogo la sera **IL MARTEDÌ 24 SETTEMBRE 1935** - 200 alle ore 20 precise

CALENDARIO DELLE RAPPRESENTAZIONI

MARTEDÌ 24 Settembre - 1. rappresentazione SABATO 26 Settembre - 3. rappresentazione
 GIOVEDÌ 28 Settembre - 2. rappresentazione DOMENICA 29 Settembre - 4. rappresentazione

Manifesto inaugurazione Teatro Comunale di Adria

di *Villa Mecenati*. L'11 maggio 1932 cantò al *Politeama*, e il 24 settembre 1935 inaugurò il *Teatro Littorio* (ora *Comunale*) con *Mefistofele* (5 rappresentazioni). Ritornò il 30 maggio dell'anno dopo con *Andrea Chénier* per 3 rappresentazioni. Il 17 aprile 1943 *Mimi* in *Bohème* (2 rappresentazioni) e l'anno dopo, il 17 maggio, *Cio-Cio-San* in *Butterfly* (2 rappresentazioni). Infine, nel maggio del 1945, in un concerto realizzato con i complessi de *La Fenice* di Venezia organizzato dal Gruppo di Combattimento "Cremona"; nello stesso anno, il 3 agosto si esibì in un concerto di beneficenza organizzato dalla *Conferenza San Vincenzo de' Paoli* di Adria, in occasione della scomparsa di Pietro Mascagni: aveva al fianco il basso **Nicola Rossi Lemeni**, al pianoforte **Enrica Cordella**, l'orchestra dell'Ente Orchestrale Adriese diretto dall'adriese **Danilo Venturi**.

Il 6 settembre 1974, nella hall del *Teatro Comunale* di Adria, venne scoperto un busto di bronzo del celebre soprano, opera dello scultore adriese **Piero Ronconi**; un altro busto venne collocato all'*Accademia dei Concordi* di Rovigo, mentre il suo studio e il disco d'oro si trovano al piano terra del Conservatorio *Buzzolla* di Adria, unitamente al pianoforte di Rosetta.



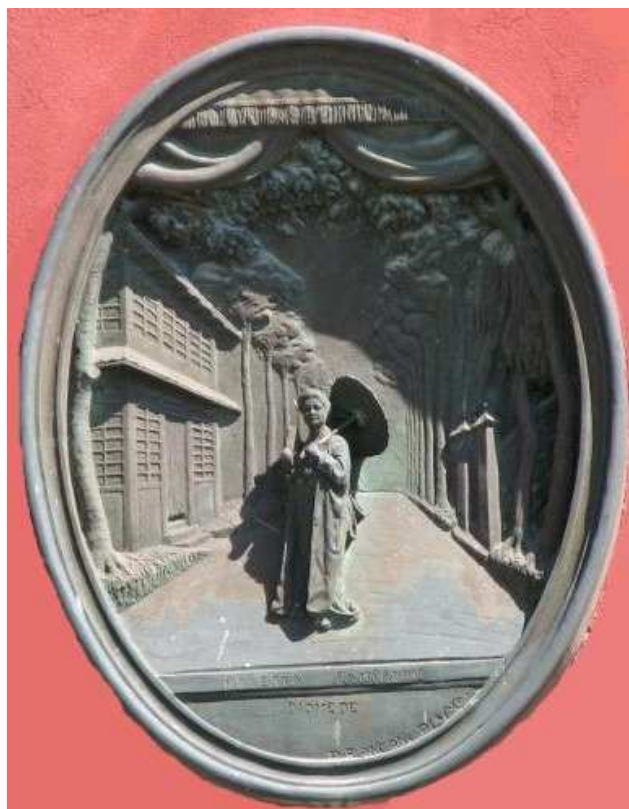
Il piccolo Museo dedicato a Rosetta Pampanini (Conservatorio Buzzolla, Adria)

Nel cancello della sua casa di Corbola sono incise le prime note di *Un bel dì vedremo...*, dall'opera che la vide impareggiabile interprete.

-- 0 --

Alcuni biografi del soprano affermano che Rosetta era la zia della famosa attrice **Silvana Pampanini** (nata a Roma il 25 settembre 1925). Si riporta pure che la famiglia era originaria del Veneto: molto probabilmente se il padre di Rosetta, Gerolamo, era di Corbola, anche tutta la famiglia Pampanini proveniva dal Comune rodigino. Silvana studiò alle scuole magistrali e poi fu indirizzata, come Rosetta, alla musica tanto da frequentare con profitto il Conservatorio di *Santa Cecilia*. Studiò canto e pianoforte. Ancora giovanissima, si esibì in concerti incidendo inoltre alcuni dischi a 78 giri. Il padre, Francesco, direttore della tipografia che stampava il *Momento Sera* e pugile dilettante, aspirava che la propria figlia potesse imporsi come la zia, ma l'insegnante di canto ebbe la strana idea di inviare una foto di Silvana alla prima edizione del Concorso di Miss Italia che si svolgeva a Stresa nel 1946 aprendole così le porte ad un mondo totalmente diverso. Vinse Rossana Martini, ma dopo aspre polemiche e a furor di popolo, la giuria assegnò il premio ex aequo a Silvana e alla Martini. Sfondò subito nel cinema negli anni '50 proseguendo una carriera ricchissima di affermazioni e consensi del pubblico. (n.b.)





Medaglione affisso nella sua casa, opera dello scultore adriese Piero Ronconi



Villa Pampanini nel Comune di Corbola

Bibliografia

- **Maurizio Tiberi**: *La voce e l'arte di Rosetta Pampanini*, Ed. TimaClub, (con 4 cd delle registrazioni del soprano), 1998;
- **Paolo Padoan**: *Voci venete nel mondo*, Arti grafiche Diemme, 2001;
- **Nicola Berti**: *Opera Lirica*, 2003, link:
<http://www.akuaria.net/operalirica/27settembre.htm>
- **Nicola Berti**, *I musicisti polesani*, relazione al C.A.D.A, 22.10.2009, inedita;
- **Nicola Berti**, *Melodramma, I protagonisti adriesi e polesani*, in *Numero Unico del Settembre Adriese 2009*, Nuova Tipografia, Corbola (Ro);

Per ascoltare la voce di Rosetta Pampanini, questi alcuni link di YouTube:

- http://www.youtube.com/watch?v=g94Q_y3-mjM
(*Un bel dì vedremo...*)
- http://www.youtube.com/watch?v=rbDhG_MSfQU
(*La mamma morta*)
- <http://www.youtube.com/watch?v=BUghBv3i4jY>
(*Vogliatemi bene*)
- <http://www.youtube.com/watch?v=VydwLzkAO8o&feature=related>
(*Mi chiamano Mimi*)
- <http://www.youtube.com/watch?v=WDRjUQAHbrY>
(*O soave fanciulla* col tenore *Aureliano Pertile*)
- <http://www.youtube.com/watch?v=IlmjRr8tJtc>
(*Vissi d'arte...*)

N.B.: Qualsiasi riproduzione e/o duplicazione, anche parziale, della presente biografia, è autorizzata citando la fonte(link:

http://www.accademiadeltartufo.org/index.php?option=com_content&view=article&id=46&Itemid=28), il numero del Quaderno (39), l'autore (*Nicola Berti*) e l'anno (2011).